L’AQUILA: MATRIMONIO PRIMA DI MORIREE’ LOTTA LEGALE SU EREDITA’ MILLIMAGGI

4 Febbraio 2015



L’AQUILA – Un matrimonio civile celebrato all’ultimo momento per mettere mano all’eredità, con vittima il noto e rimpianto ingegnere aquilano Volfango Millimaggi, morto nel luglio 2013 a 56 anni, portato via da un brutto male, che secondo le accuse sarebbe stato incapace di intendere e di volere al momento del fatidico sì.

Questo sarebbe accaduto secondo l’ipotesi accusatoria, tutta da dimostrare, in base alla quale cui il giudice per le udienze preliminari Giuseppe Romano Gargarella del Tribunale dell’Aquila ha mandato a giudizio quattro persone: Fabiana Ludovici, 56 anni, la moglie del professionista defunto, e il fratello Claudio Millimaggi, accusati di aver indotto Volfango a contrarre matrimonio nella casa dell’uomo, in una situazione in cui, sostiene l’accusa, non era in grado di intendere e di volere.

A processo anche l’ufficiale di stato civile del Comune di Scoppito Anna Cinzia Mattei, che ha attestato che il matrimonio si sarebbe svolto senza vizi di volontà, e il medico Francesco Del Signore che avrebbe redatto un certificato nel quale si sosteneva che Volfango era in grado di intendere e di volere.

A trascinare in tribunale le quattro persone sono stati i parenti dell’ingegnere scomparso, difesi dagli avvocati Marcello Madia e Giacomo Scicolone.

Gli imputati, assistiti invece dagli avvocati Stefano Rossi, Attilio Cecchini, Cesidio Gualtieri e Carla Falli, sono pronti invece a dimostrare che fu un matrimonio regolare e senza nessun raggiro, come dimostrerebbe un filmato del rito civile in cui sarebbe evindente che l’ingegnere Millimaggi era in grado di intendere e di volere. La prima udienza si svolgerà il 14 luglio.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli